SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

Anno VII. - N. 2242 Trieste, Martedì 28 Febraio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2242

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La Russia e la questione bulgara. PIETROBURGO 27. La stampa constata l'insuccesso del tentativo nella questione bulgara.

La salute di Federico Guglielmo. — BERLINO 27. Bollettino antimeridiano da San Remo publicato dal *Monitore dell'impero*: Il principe imperiale ha dormito bene. Tosse ed espettorazione meno frequenti; lo sputo è anche meno colorito. Lo stato generale è sodisfacente.

A Giordano Bruno. ROMA 27. Tutti i giornali s'occupano della commemorazione di ieri fatta in onore di Giordano Bruno. Dimostrano come la grande maggioranza della popolazione romana colle dimostrazioni fatte abbia manifestato la sua unanime volontà che il monumento sorga al più presto in campo dei Fiori. Lodasi la moderazione di tutti quelli che si astennero dal recarsi in Campidoglio lasciando che vi si recassero soltanto pochi giovinastri. Così la dimostrazione ha acquistato maggiore efficacia. Rilevasi la grandissima importanza della presenza di Crispi che ha dimostrato col recarsi al collegio romano l'intenzione del governo rispetto all'erezione del monumento. L'*Opinione* ed il *Fanfulla* sono i soli giornali che criticano la dimostrazione e l'intervento dell'on. Crispi.

Il nuovo incidente di Damasco. COSTANTINOPOLI 27. Il recente incidente di Damasco è senza conseguenze. Gli *zaptiè* inseguirono un algerino fino al consolato francese. Il console fece chiudere le porte e consegnò il ricercato allo *zaptiè* Vali che fece le sue scuse.

Trattato italo-francese. ROMA 27. A palazzo Braschi venne tenuto iersera consiglio di ministri nel quale si è animatamente discusso sulle proposte francesi pel trattato di commercio. Subito dopo il consiglio l'on. Crispi ha ricevuto l'incaricato d'affari francese Gerard, al quale ha comunicato il risultato delle deliberazioni. Da quanto è potuto trapelare in publico sembra che il governo, riservandosi di esaminare con maggior agio le proposte, proponga alla Francia di prorogare il trattato attuale per altri tre mesi.

La festa di Ferdinando. SOFIA 27. Per il genetliaco del principe fu celebrato un ufficio divino. Favvi rivista della guarnigione. La città era imbandierata e alla sera illuminata.

Il ministro italiano Brin. ROMA 27. Assicurasi nei circoli parlamentari che il ministro della marina è dimissionario in seguito a gravi dissensi scoppiati fra lui e l'ammiraglio Saint Bon. La notizia non si divulgherebbe sperandosi che Crispi riesca a dissuaderlo.

Incendio e vittime. HANOI 26. Un incendio distrusse 500 case sul fiume Rosso. Vi morirono 10 indigeni ed un europeo.

La ferrovia del Gottardo. LUCERNA 27. E' stato riattivato il servizio sulla ferrovia del Gottardo.

Viaggio di visita. MADRID 27. E' giunta l'arciduchessa Elisabetta venuta a visitare la regina reggente.

Notizie telegrafiche.

Il trono germanico. BERLINO 26. E' falsa la notizia che il governo germanico si sia occupato di un'eventuale proclamazione della reggenza. Ove venisse a mancare l'imperatore ed ove il principe imperiale non si trovasse al caso di assumere le redini dello Stato, la corona passerebbe direttamente al principe Guglielmo, che ha già 29 anni d'età. Questa dichiarazione officiosa autorizza a credere che, appena morto l'imperatore, il principe imperiale abdicherebbe a favore del figlio.

Incettatori d'argento. VENEZIA 26. La nostra piazza commerciale sta per essere sprovvista di monete d'argento. Se uno paga con biglietti di banca, bisogna che si adatti a ricevere molta parte del resto in rame. Il fatto seccante e deplorevole deriva da una speculazione attivata da circa una settimana, da speculatori che incettano l'argento per poscia ritrarne l'aggio.

Rimpatrio delle truppe italiane. ROMA 26. La „Tribuna" dice che la Società di navigazione generale avrebbe avuto ordine dal governo di tenersi pronta per il probabile rimpatrio di due terzi delle truppe d'Africa.

Agitazioni operaie. GRENOBLE 26. Tremila operai senza lavoro si recarono iersera al municipio a reclamare l'espulsione degli operai stranieri dai cantieri comunali. Il municipio promise di dare loro sodisfazione.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 6.47, tram. 5.45. *Oggi*: S. Leandro. *Domani*: S. Romano — Termometro C. ore 7 ant. 2.5, 2 pom. 8.2, — Altezza bar. 759.9.

Tramvia a vapore. Con decreto N. 1311 del 15 corr. il sig. ministro del commercio accordò al sig. Eugenio Ritter de Zahony di Gorizia, per il periodo di nove mesi, il permesso di intraprendere gli studi preliminari per la costruzione delle seguenti linee di tramvia a vapore:

1.o *da* Cervignano via di Scodovacca, Villa Vicentina, Paperiano, Pieris e Begliano a Ronchi.
2.o *da* Aquileja via di Villa Vicentina, Ruda, Perteole, Cavenzano, Campolongo, Topogliano, Versa, Romans, Bruma, Farra, Villanova e Podgora per Strazig Gorizia (stazione della Meridionale);
3.o *da* Romans via di Fratta e Mariano per Cormons ed eventualmente:
4.o *da* Versa sia *a)* direttamente via di Fratta per Cormons, oppure *b)* via della Chiatta situata a meriggio del ponte per oltre l'Isonzo, a Gorizia (Stazione della Meridionale).

In proposito dobbiamo ripetere quanto venne qui già rilevato da noi e da altra parte, cioè che se al nostro paese può riuscire gradito che questa parte del Friuli venga dotata di una consimile rete di comunicazioni, dobbiamo dichiararci però *assolutamente contrari* all'esecuzione del tronco Ronchi-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, quale tramvia a vapore.

Fatto riflesso che questa linea si allaccerebbe in modo direttissimo alla rete veneta, pressochè compiuta, S. Giorgio-Portogruaro-San Donà-Mestre-Venezia, raccorciando sino quivi la nostra distanza di ben 56 chilometri, scorgiamo nella medesima tale un interesse reciproco fra i due stati, che non possiamo fare a meno di richiamare ancora una volta l'attenzione di chi si compete, perchè il tronco ferroviario in parola: Ronchi-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, non venga effettuato quale tramvia a vapore, ma bensì *quale ferrovia principale a scartamento normale*, atta a sodisfare le esigenze del traffico internazionale e quello di Trieste.

Interruzione ferroviaria. La linea S. Peter-Fiume è da qualche giorno ostruita dalla neve che in grande quantità venne portata nelle parti più avvallate dal fortissimo vento che soffia di questi giorni. Già domenica su quella linea non si accettavano passeggeri e pare che l'interruzione dovrà durare ancora qualche po', giacchè l'agglomeramento della neve in qualche punto è colossale.

Circolo Artistico. Alla serata musicale offerta iersera c'era il publico gentile, vivace che interviene di solito ai trattenimenti del Circolo, empiendo la bellissima ed elegantissima sala d'una frescura mite di primavera con cui contrastavano bizzarramente gli ululati del vento di febraio che di fuori gemeva, dando un accompagnamento strano ai sospiri di violino dolci, molli appassionati.

Il Concerto non era dei soliti; aveva un'impronta speciale; quella della femminilità, dappochè tutto il programma era affidato ad un'eletta di signore e di signorine.

Il quartetto delle bravissime signorine Bianca e Rosa Marchini e Pina e Nina Zarcovich che s'era già prodotte in un Concerto publico ha ottenuto anche iersera il più legittimo successo. Abbiamo riscontrato in quelle quattro simpatiche giovanette una magnifica fusione, ed un'esattezza ed una tecnica veramente encomiabili. In genere: vedere e udire delle vezzose fanciulle elegantemente vestite di bianco eseguire disinvolte e sicure, della musica seria e difficile è qualche cosa di nuovo ed offre una particolare attrattiva tanto più che dinanzi al nome di musica *classica* per chi non è dei *pochi ma eletti* che ci sono abituati come al pane cotidiano par quasi di intravedere qualche cosa di molto grave, che assomiglia ad un uomo serio vestito di nero con la barba lunga e gli occhiali.

Ieri tanto il difficile quartetto di Haydn in *re maggiore* di cui piacque specialmente il *minuetto* quanto quello del Beethoven, furono vivamente applauditi; anzi di quest'ultimo si voleva la replica, ma alle istanze del publico le brave giovanette risposero eseguendo con grande valentia il quartetto del Rubinstein. — Le signorine Marchini e la signorina Pina Zarcovich, allieve del m.o Coronini, la signorina Nina Zarcovich, allieva del m.o Piacezzi fanno davvero moltissimo onore ai loro egregi maestri.

La parte vocale della serata veniva sostenuta dalla signora Zvillichievich-Brunetti e dalla signorina Wilde tutt'e due allieve del m.o Zecevich.

La signora Zvillichievich — lo si sa — è un mezzo-soprano intonatissimo che canta con molta passione, con finitezza squisita. La sua voce, in ispecie nelle note basse, accoppiata alla sua matronale figura di bella e distinta signora, fece sì ch'ella riportasse il più lusinghiero successo d'applausi; e specialmente nel *Libro santo*, dolce romanza del Pinsuti, dalla tinta misticamente solenne ove nell'accompagnamento di violino si distinse nuovamente la signorina Bianca Marchini e della quale il publico chiese con insistenti applausi la replica.

La signorina Wilde un soprano dalla voce limpida, cantò insieme alla signora Zvillichievich il duetto della *Gioconda* e la melodica *Regata veneziana* del Rossini, e da sola, la nota e patetica romanza del Rotoli *Ho pianto tanto* e in tutti i tre pezzi venne rimeritata di battimani sinceri.

Al piano sedeva l'egregio maestro Zecevich che accompagnò la parte vocale con la sua consueta abilità.

A tutte le esecutrici elegantissimi mazzi di fiori.

Circolo filarmonico-drammatico. Nel congresso straordinario che ebbe luogo domenica vennero eletti: a Presidente il sig. Guglielmo Widmer ed a Direttore il sig. Giuseppe Stary.

L'arte italiana a Vienna. Come avevevamo preannunciato giorni addietro, iersera al teatro dramatico di Corte a Vienna furono rappresentati tre lavori del teatro italiano: „Una lezione" di G. Rovetta, „Una partita a scacchi" di G. Giacosa e "Il servo di due padroni" di C. Goldoni.

Ora ecco quanto ci telegrafa sulla serata il nostro corrispondente viennese: „Il lavoro di Rovetta ebbe successo buono, la „Partita" e la comedia goldoniana ottennero un successo completo. Applausi frenetici. Il teatro era affollattissimo. V'era intervenuta gran parte dell'aristocrazia."

Parecchi „no". Una privata aveva chiesto la cessione di un tratto di fondo stradale a Servola — circa 20 metri — allo scopo di fabrica; un tizio chiedeva al Comune d'essere esonerato dal pagamento di una tassa commissionale; il capovilla di Basovizza domandava l'ingrandimento di uno stagno; alcuni privati volevano un compenso per la cessione di un tratto della via della Scalinata; alcuni abitanti di S. M. Maddalena superiore domandavano la costruzione di un pozzo comunale.

A tutte queste domande la Delegazione municipale rispondeva con altrettanti *no*.

La forza a domicilio. Non si tratta nè d'un arresto nè di una perquisizione a domicilio di chicchessia, non si tratta d'una forza che intima di aprire e minaccia di abbattere, in caso diverso, le porte, bensì d'una forza impersonale, anzi invisibile addirittura.

L'idea di trasmettere la forza mediante l'elettricità è senza dubio una delle più grandi conquiste nel campo dell'elettrotecnica, ma purtroppo non è vantaggiosamente nè facilmente attuabile in ogni luogo.

Quest'applicazione dell'elettricità presuppone difatti l'esistenza d'una forza quale sarebbe quella d'una cascata di aqua o quella prodotta con mezzi meccanici.

Ora l'una non è dappertutto fornita dalla natura, l'altra include un dispendio rilevante.

Ma questa lacuna nei mezzi di trasmissione della forza non poteva durare a lungo.

Lo spirito umano che instancabile percorre il cammino del progresso e abbatte vittorioso ogni giorno inciampi e barriere creduti insormontabili, ha trovato il modo di coprire anche qui il vacuo lasciato dall'elettrotecnica.

Le condizioni industriali del nostro paese non sono tali da suggerire l'adozione immediata di quanto altrove si pratica per accelerare e rendere meno costosa la produzione. Questo però non toglie che si possa tenersi a giorno di portati che in un avvenire più o meno lontano potrebbero tornar utili all'industria ed all'economia del paese.

Anche questa volta è Parigi che dà l'iniziativa; già convien pure far qualchecosa per conservare la nomea di cervello del mondo.

Si tratta nientemeno che di trasmettere al dominio di chiunque abbia bisogno, qualsiasi quantità di forza occorrente a metter in moto le più piccole come le più grandi macchine.

L'idea di far viaggiare la forza a grandi distanze attraverso tubi grossi appena quanto un dito di bambino, bisogna confessarlo, è veramente meravigliosa.

E quest'idea è venuta all'ingegnere Popp il quale, nelle sue officine, raccoglie dentro grossi cilindri l'aria, e, dopo averla compressa, la manda, facendola passare sotto le vie, ad alimentare i più piccoli motori.

E' ben difficile formarsi un quadro di quel che sia l'officina dell'ingegnere Popp a Parigi; questo enorme arsenale che, sulle alture di Belleville, dà lavoro a centinaia d'operai, che ha risolto il gran problema del trasporto a distanza della forza e d'una forza graduale, misurata, obediente alle leggi del vapore e del gas, vale a dire al gioco di un semplice rubinetto.

Sotto le immense tettoie i lavori procedono alacremente: già sono a posto tutti i fornelli con caldaie enormi ed apparecchi compressori giganteschi, muniti di tutti gli attrezzi, tutti i meccanismi occorrenti a questa operazione, tanto semplice in apparenza, e che si chiama la compressione dell'aria.

Niente di più interessante che il veder lavorare nei corridoi di un'officina tutte le ruote, tutte le più piccole seghe, tutte le macchine e i motori, e perfino le macchine da cucire, sotto lo impulso un di agente misterioso e che non si vede, che non si sente, ma che viene governato con la stessa facilità di un becco di gas.

Teatro Comunale. In settimana dunque sicuramente: giovedì stesso, se il diavolo non ci mette la coda, avremo la prima rappresentazione del *Lohengrin*.

L'opera viene eseguita da noi per la seconda volta, essendo stata rappresentata nella stagione d'autunno 1877 con la Giovannoni-Zacchi *Elsa*, Filippina Edelsberg *Ortruda*, Italo Campanini *Lohengrin*, Gustavo Moriami *Telramondo* Armando Castelmary *Enrico*, Angelo Tamburlini *Araldo*.

Dirigeva Luigi Mancinelli.

Dopo dodici anni l'opera viene posta nuovamente in scena.

Sarà interpretata dalle sig.ne Leroux e Steinbach e dai signori Garbini, Rubirato, Ercolani e Quirot.

Il maestro Pomè ha concertato l'opera e dirigerà l'orchestra.

Teatro Filodramatico. *Nerone*, il crudele imperatore, bizzarro sino alla pazzia, feroce fino al punto di far incendiare Roma in una notte di noia e di contemplarne l'orrendo spettacolo fra le braccia di una fanciulla; Nerone, che lotta nelle taverne e si presenta al publico di un teatro, che si fa temere e teme, che cinge orgoglioso la corona del più grande impero del mondo, come cingeva l'alloro del comediante, che fa rapire la congiunta come una qualunque fanciulla del popolo - e nella sua dissolutezza, nel suo orgoglio, nella sua potenza è pauroso come un fanciullo ed alla ferocia dell'animo accoppia la for-

Ad oltraggio segreto segreta vendetta

8) Romanzo di A. Matthey. *)

II.

Edoardo di Lèris si sedette, gettando uno sguardo interrogativo alla pendola, come colui, a cui i minuti sono preziosi.

Noi non l'abbiamo ancor presentato ai nostri lettori.

Solo abbiam detto ch'era un giovanotto. Avremmo invece dovuto dire, per esser più precisi, ch'era un uomo giovane.

Oggidì, in cui quasi tutti i giovani non hanno, per lo più, nè gioventù, nè vigore, la parola giovane ha perduto il suo senso primitivo, e potrebbe errare circa Edoardo di Lèris. Risplendeva ancora in lui, in tutta l'estensione della parola, la gioventù; unita a qualche cosa di veramente uomo, che difficilmente si riscontra fra le novelle generazioni.

Poteva avere da ventisei a ventotto anni, sebbene il suo volto, aperto e simpatico, indicasse forse due o tre anni di meno.

Capelli e barba aveva castani, questa ultima intiera e tagliata in punta; l'occhio turchino, quasi grigio; di media statura, ma d'aspetto vigorosissimo, ci era in lui qualche cosa di ardente, indicante piuttosto una natura appassionata, un'anima entusiastica, un cuore generoso e facile a commuoversi, che non una gran forza d'animo.

A tutto questo univa i modi eleganti dell'uomo dell'alta società, portamento aristocratico senz'alterigia, poichè eragli naturale e faceva, quasi direi, parte del suo sangue; sguardo franco franco, che, nel riposo, non turbato da preoccupazioni, doveva esser ridente e pieno della gioia della vita.

Ad onta di tutto ciò, era uomo di risoluzione nei fatti materiali della vita e di un coraggio a tutta prova, come aveva saputo dimostrare in numerose occasioni.

— Avete indovinato, amico, disse sedendosi e prendendo subito la parola; bisognava che avessi un motivo relativamente serio, perchè io vi venissi a trovare in un'ora simile.

— Vi ascolto, ripetè Juan Cameron.

Nello sguardo chiaro di Edoardo di Lèris apparve un breve imbarazzo ed una leggera esitazione.

— Avete visto vostro cognato? domandò, invece di continuare la sua spiegazione.

— Da ieri sera. Noi siamo stati all'Opèra con voi, lo sapete.

— Quando io vi lasciai, e nell'entrar qui, non vi ha egli parlato di nulla?

— No.

— E stamane?...

— Stamane credo che dorma ancora come mia sorella. Contro il solito, si son coricati tardissimo. Andrea Bertin, voi lo sapete è un lavoratore che gusta poco il mondo, egli preferisce la tranquillità della famiglia. I piaceri rumorosi del di fuori e le veglie prolungate non gli si confanno. Van bene per voi, che siete un buontempone... e per me, che da molto tempo ho perduto il sonno.

— Sì, sì, lo so, riprese Edoardo vedendo che il suo amico si fermava. Allora vi racconterò tutto prima ch'egli arrivi, poichè Andrea Bertin deve star poco a venirmi a trovar qui, nel vostro gabinetto.

Il giovane si tacque un momento, poi abbassando la voce:

— Ebbene! soggiunse, ecco in due parole la verità:

A nove ore, mi batterò in duello, e vi chiedo un favore.

Passò un breve silenzio.

Juan Cameron lo guardò con una grave malinconia.

— Voi vi battete! diss'egli rompendo il silenzio con voce lenta. Non ve ne domando il motivo, ma lo suppongo ben serio.

— Ohimè! no, replicò Edoardo arrossendo ed abbassando gli occhi sotto lo sguardo profondo di quest'amico, che si poteva quasi credere un padre, sebbene non gli fosse maggiore che d'una dozzina d'anni.

— In tal caso avete torto, proseguì lo spagnuolo. La vita umana è qualche cosa di sacro. Non la si deve esporre, abbandonare alla sorte d'una palla o d'un colpo di spada, se non per motivi ugualmente sacri.

— Evvia, Juan Cameron, voi avete sì frequentemente messo a rischio la vostra... e qualche volta in condizioni così... pericolose... rassomiglianti quasi ad un suicidio.

— E' vero... ma si fu sempre per un'idea e per un dovere... sui campi di battaglia, fieramente inalberando una vinta bandiera... che non è la vostra, Edoardo,... ma che fu e sarà sempre la mia.

— Tuttavia, voi avete anche avuto dei duelli!

— Certamente... ma pochi.. La mia vita non è per me... è per la mia causa.. Ma questi duelli, ognuno che ha cuore comprende che li ho avuti perchè non erano che il seguito, in campo chiuso e sotto forma diversa, di questa lotta, che è lo scopo della mia vita.

— Si sa che siete un eroe! mormorò Edoardo. Che volete? io son l'uomo del presente, e francese e parigino... Io non dirigo la mia vita... è lei che mi spinge. V'ammiro, ma non vi eguaglio; questo è certo... Soltanto.., se fo una sciocchezza... essa è fatta... e m'è d'uopo subirne le conseguenze.

— Il duello è inevitabile?

— Certo. Io sono l'offensore.

— E' un altro caso. (*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà di Ferdinando Garbini.

za dei muscoli e si compiace di metterla alla prova; Nerone, uomo perverso, tiranno, che si crede in diritto di ogni cosa, perchè è Nerone; venne illustrato da Pietro Cossa, il quale toccò quella parte della sua vita ove alla pazzia si univa l'amore e l'idealismo dell'arte.

Novelli iersera si presentò sotto queste vesti. Non contento del plauso tributatogli seralmente quale attore comico e drammatico, volle mostrarsi tragico, in un lavoro ove l'arte erompe in tutta la sua potenza.

Secondo il nostro parere, Novelli non possiede nè la forza della voce e dei polmoni, nè la figura da atleta come il personaggio lo esigerebbe. Per quanto però riguarda l'*esplicazione* artistica, per quanto concerne l'ingegno, Novelli iersera si è palesato, una volta ancora, artista nel più eletto senso della parola, artista come pochi lo sono. Di Nerone egli fa più un *folle* che un feroce: ora furioso, avido di potenza e di gloria, sensuale, contemplante con occhio ardente di bramosia la fanciulla che stringe tra le braccia, ora fanciullo pauroso, vile al punto da mettere ribrezzo. Novelli ci ha dato queste sensazioni con molta cura, in modo da *far* comprendere che le ha studiate con coscienza d'artista.

Quando nella taverna si ubriaca così follemente, quando il Falerno fa sparire da lui l'ultima parvenza di imperatore, Novelli ebbe dei momenti di grande artista.

Lo stesso in tutto il quarto atto; quella lotta tra la paura della morte assieme a quella del cadavere che ha dinanzi e l'ira di vedersi abbandonato dai suoi, mentre infuria la tempesta; quell'aggirarsi solo tra i rimasugli dell'orgia e, pazzo dal terrore, con gli occhi fuori dall'orbite, ruggire come una belva, tutto ciò fu presentato dal Novelli con arte finita.

Non così all'atto terzo ove ci parve che lo stacco tra la ferocia e l'amore non fosse reso abbastanza efficacemente.

Benissimo nel vaneggiamento, grande assolutamente nella morte.

Molti applausi e tre chiamate dopo il quarto e quinto atto. Però l'uditorio in generale si mantenne piuttosto freddo; forse perchè avendo difetto di voce, Novelli non può ottenere quegli effetti che il publico apprezza sempre e perchè la sua è anche una interpretazione molto fine che non chiama l'applauso delle masse.

Il contorno non ha guastato e si distinsero le signore Novelli e Fortuzzi.

Bellissima la messa in scena. Publico affollato; qualche vuoto nei palchetti.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo il concerto della celebre violinista decenne Giulietta Dionesi, la quale sonerà il *IX Concerto* di De Beriot e la *Ballade et Polonaise de Concert* del Wieuxtemps, fra gli intermezzi della dramatica compagnia Benini, la quale rappresenterà: *Baci e schiaffi* e *Sior Nane che core drio a tute le done.*

Teatro Armonia. Domenica 4 marzo prossimo si predurrà su queste scene l'illusionista Nicolaos Bircos, di Sparta, già noto per le produzioni da lui date nel 1879 al Filodramatico.

Lavandaia derubata. Verso le 8 ore della mattina 10 dicembre p. p., la lavandaia Maria Zoch ed il di lei marito, che abitava a S. Luigi, vennero svegliati dal tintinnio di vetri che cadevano infranti. Alzati in fretta si portarono in cucina e trovarono la finestra aperta e sparito un monte di biancheria che la Zoch aveva, la sera prima, lasciato sulla tavola, biancheria che le era stata affidata dalle sue clienti per la lavatura. I coniugi Zoch uscirono immediatamente in istrada, per vedere se ci fosse qualche traccia di ladri, ma non iscorsero nulla.

Altro non rimase ad essi se non di denunziare il furto patito all'autorità di polizia.

L'ispettore di p. s. Nucich, datosi a fare delle ricerche, riseppe che in una cucina economica in androna del Macello vecchio era stata messa in vendita di sotto mano della biancheria. Vi si recò immediatamente e trovò un tal Angioletti Giuseppe, diciannovenne, ex-garzone tipografo, il quale, interrogato, ammise d'essere stato incaricato di vendere della biancheria di furtiva provenienza ed indicò i ladri nelle persone di Giuseppe fu Giuseppe Taucer, d'anni 28, facchino, da Comen, Giacomo Zoch fu Andrea, d'anni 32, marinaio, da Capodistria, e Giuseppe fu Francesco Sivitz, d'anni 24, facchino, da Barcola. Si fu col mezzo dello stesso Angioletti, al quale l'ispettore Nucich diede 20 soldi perchè si recasse al caffè della Sanità, che i tre suddetti poterono essere sorpresi nel caffè medesimo, mentre stavano giocando.

Arrestati tutti e tre, vennero perquisiti, ed addosso al Taucer ed alla Zoch si trovò della biancheria derivante dal compendio del furto in danno della lavandaia. I tre arrestati vennero accusati del crimine di furto; l'Angioletti poi fu accusato di complicità nello stesso crimine per essersi prestato a vendere la roba rubata.

Il dibattimento contro questi quattro individui fu tenuto ieri sotto la presidenza del cons. Sciolis.

Negarono tutti ed anzi il Sivitz tentò un alibi; ma il coaccusato Angioletti lo smentì, asserendo che fu il Sivitz ad indicare agli altri due la via per commettere il furto.

Riguardo al Sivitz la Corte non ebbe il convincimento che avesse preso parte diretta al furto, e pertanto lo assolse. Gli altri tre li dichiarò tutti colpevoli e condannò il Taucer a 2 anni, lo Zoch a 15 mesi e l'Angioletti a 4 mesi di carcere; Zoch e Taucer inoltre alla sorveglianza di polizia.

„El sordo savoner" dinanzi ai giudici. La sera del 4 dicembre p. p. tra le 9 e le 10, al cameriere della trattoria Delorme, Giovanni Rues vennero rubati due cappotti del complessivo valore di fior. 55. Il Rues vide un tizio che s'era introdotto per un momento nella trattoria e ne rimarcò i connotati; ma subito subito non capì che quegli s'era introdotto per rubare. Quando si accorse della sparizione dei cappotti concepì il sospetto che fosse stato quel tale a rubarglieli e comunicò tale suo sospetto all'altro cameriere Enrico Bernardon, suo compagno, descrivendo la persona del presunto ladro.

Un'altra sera — quella del 18 dello stesso mese — un individuo che presentava esattamente i connotati rimarcati dal cameriere Rues e riferiti al cameriere Bernardon, aperse cautamente la porta della stanza terrena della suddetta trattoria e fece capolino. Il Bernardon, come lo scorse lo riconobbe per l'individuo descrittogli dal compagno e gli disse tosto:

— Cossa te vien per robar capoti?

Alla quale apostrofe quel tale si ritirò e sparì. Ma la sera di Natale ritornò un'altra volta e nuovamente aperse la porta e cacciò dentro la testa, sbirciando a destra ed a manca.

Lo videro tanto il Rues quanto il Bernardon e quest'ultimo gli rinnovò la domanda fattagli la sera del 18; al che quel tizio rispose:

— Che capoti mai! vegno a veder se xe qua el sensal Carlo Verga; no 'l xe qua?

— Ah! Carlo Verga, sì - soggiunse il Bernardon - ti te vien per robar capoti, eh!

L'individuo si ritirò in fretta e passando sotto il portico della casa ex-Stratti, uscì sulla piazza Grande; il cameriere gli corse dietro e lo raggiunse. Allora quel tale si fe' premura di dire:

— La vardi che no son sta mi che go robà i capoti, xe sta un altro.

La difesa intempestiva confermò il cameriere nella sua convinzione, e chiamata una guardia, gli consegnò il presunto ladro, il quale venne arrestato.

Era costui certo Antonio Brun, detto *Sordo savoner*, d'anni 29, celibe, triestino, individuo già punito e precettato, il quale comparve pei ieri dinanzi ai giudici accusato del crimine di furto.

Il dibattimento era presiedute dal consigliere Scielis.

Il *Sordo savoner* insistette a negare d'essere autore del furto in parola, e disse che lo scopo per il quale s'era recato la sera del 25 dicembre al „Delorme" si era per cercarvi il sensale Carlo Verga, il quale gli dava talvolta da lavorare; negò poi di essere lo stesso individuo che i camerieri dissero di avere veduto le sere del 4 e del 18 dicembre — specialmente la sera del 4, in cui avvenne il furto — e si propose di provare un alibi, per il che chiese venissero udite due donne di casa dove egli abita.

La Corte ammise la domanda dello accusato, decidendo di udire le nominate due donne, e pertanto rimise la continuazione del dibattimento ad oggi.

Un falso ambasciatore. Certa Felicita S., ieri nelle ore del pomeriggio, verso le quattro, recatasi in un negozio di manifatture sito in via Malcanton, vi depositava un sacco di pannilini da bimbo del valore di 20 fiorini.

Di sera nello stesso negozio si presentava uno sconosciuto, facchino a giudicarne dall'apparenza il quale dicendosi incaricato dalla S. si faceva consegnare i pannilini.

Più tardi però il merciaio venne a cognizione che era stato vittima di un truffatore.

Del fatto venne sporta denuncia all'autorità di Polizia.

Morte improvvisa. L'altro ieri, alle 5 pom., il carpentiere Francesco Zennaro, d'anni 50, da Trieste, fu colto sulla via da un violento sbocco di sangue e cadde a terra.

Il sofferente fu sollevato e trasportato nella farmacia del Lloyd e poi alla propria abitazione, dove poco dopo spirava.

Fuoco in un camino. Il trono dell'appostamento principale dei vigili si recava alle 2 1/4 pom. di ieri in via Media, ove dicevasi scoppiato un incendio. Trovarono che ardeva la fuliggine di un camino ed in un quarto d'ora la spensero. Danno nessuno.

Falso allarme. Un sigaero, verso le 5 1/2 pom. di ieri, vedendo uscire un denso fumo dalle finestre del lavoratorio d'oreficeria del sig. Janesich, al terzo piano sopra il negozio dello stesso, corse ad avvertire i vigili. Il sottocapo dei medesimi, recatosi sopraluogo constatò trattarsi di... un fuoco di paglia. Infatti, un diamante caduto, essendosi cacciato in un angolo oscuro, i lavoranti del sig. Janesich accesero della paglia per rischiarare il sito; la fiammata produsse molto fumo, per far uscire il quale vennero aperte le finestre E non ci fu altro.

Ferito in rissa. Ieri mattina verso le 5, in una liquoreria in via dei Cordaiuoli, il calderaio Luigi Valeni, di anni 23, da Trieste, venne, in rissa, ferito di coltello all'avambraccio destro ed al capo.

Quale presunto autore del ferimento venne poco dopo arrestato il macellaio Antonio B., d'anni 20, triestino.

Il Valeni venne accompagnato all'ospitale e quivi collocato nel IV riparto. Le sue ferite non sono gravi.

Per cambiar di casa. Una donnetta, consorte d'uno sfrattato, ieri, in seguito a decreto della Pretura, dovette sgomberare dal proprio quartiere in via del Fontanone. Ma quando si trattò di pagare i facchini che avevano eseguito il trasporto delle masserizie, la brava donna vi si rifiutò, accusando per di più quegli uomini di averle rubato alcuni oggetti. Ne nacque un baccano che mise sossopra la contrada; i facchini bestemmiavano, la donna gridava.

Ci si dovette porre di mezzo una guardia, la quale condusse i contendenti alla Polizia, ove furono assunti a protocollo e poscia rilasciati in libertà.

Rissa in osteria. L'altra notte nell'osteria „Alla piccola ghiacciaia" sita in via di Coppa accadde una rissa provocata, a quanto pare, dall'oste che aveva fatto molto onore al proprio vino. Ci volle l'intervento delle guardie di p. s. per mettere un po' d'ordine nel locale.

Scherza coi fanti.... Iermattina alle ore 8 fu arrestato davanti alla chiesa di S. Antonio nuovo un oste da Treviso per un'azione implicante uno sfregio alla religione.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1292.

Ogni giorno una. All'esame di ingegnere:

Il professore esamina uno studente, che passa ingegnere, e gli dice:

— Che cosa sono i ponti sospesi?

— Sono i ponti dei quali si eseguisce il disegno, e poi... si lascia lì.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Benini-Sambo. (Ore 7 1/2) „Baci e schiaffi" „Sior Nane che corre drio a tutte le donne" Negli intermezzi, concerto della giovinetta Giulietta Dionesi.

Teatro Filodrammatico. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Durand e Durand" „Mama!"

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 27. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 269.80 Ungh. oro 96.40. Ferma.

Francoforte 27. Borsa serale. Credit 214.75. Staatsbahn 173 Lombarde 60 5/8 Ferma.

Parigi 27. Boulevard. 82.07 93.27 499.37 77 1/8. Sostenuta.

Borsa del 27 febraio. Borse inattive in attesa del Bilancio Credit, Vienna 269.20, 77.60, 82.90 e 96.55. Dopo Parigi 93.20, qui Rend. 92 3/8-5/8.

Ore 8. Il Bilancio del Credit è conosciuto, f. 18 dividendo. Vienna nota 270.

— Ecco in proposito il telegramma che ci manda il Corr. Bur.

VIENNA 27. Il consiglio d'amministrazione dello Stabilimento di Credito propose di ripartire un dividendo di 18 fiorini e di versare nel fondo riserva il 20 percento dell'utile netto, dunque circa f. 370,000 e di riportare circa f. 288,000 nella gestione dell'anno corrente. L'utile ricavato dagli affari consorziali, in quanto furono detratti al 31 dicembre 1887, è calcolato nell'introito annuale da ripartirsi.

Mattina. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.65 a 127.05, Francia 50.10 a 50.25, Italia 49.10 a 49.35 Banconote italiane 49.20 a 49.30 Banconote germaniche 62.15 a 62.25 — Rendita austriaca in carta 77.50 a 77.75 Rendita ungherese in oro 4%, 96.30 a 96.60 detta in carta 5%, 82.85 a 83.— Credit 269.— a 270.— Greco 5 0/0 fr. 345 a 347. Rendita italiana 92 3/4 a 93 per fine mese e 92 5/8—92 3/4 per fine marzo.

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.

G. Henneberg a Zurigo
Deposito delle fabriche di seta (i. r. fornitore di corte). Vantaggioso luogo di comprita per privati di ogni genere di STOFFE DI SETA bianche, nere, e colorate. Campioni a richiesta. Porto postale doppio. Medio deposito circa 8000 pezze. (4515 a)

Ricercasi sarte da bianco. Indirizzo „Piccolo" (445)

Ricercasi fornimento usato. Indirizzo al „Piccolo" (479)

Ricercasi agente commestibili. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del primo magazzino operaio cooperativo. Piazza delle Legna N. 11. Accettansi offerte a tutto 5 marzo p. v. (419)

Piazzista per primaria fabrica liquori e vini all'ingrosso viene accettato prontamente. Offerte Hôtel Buon Pastore sub „Esperto" (470)

Studente impartisce lezioni a ragazzi delle scuole normali. Indirizzo al „Piccolo" (484)

Persona abile troverebbe occupazione quale conduttore di locanda. Cauzione necessaria fior. 200. Rivolgersi via Conti 6, negozio commestibili. (486)

Praticante di buona famiglia ricercasi per uso cancelleria. Indirizzo al „Piccolo" (414)

D'affittare una e due stanze, ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo" (484)

Da vendere cetera completa, lavamano, toilette. Indirizzo „Piccolo" (416)

Da vendere una sittera in buon stato con la busta. Via Beccherie N. 5, terzo piano. (477)

Pulto da vendere metri 1.70 per 0.95. Indirizzo „Piccolo" (417)

Barca a vela vendesi prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo" (485)

Pistoria bene avviata, posizione centrica, vendesi o affittasi, buone condizioni. Indirizzo „Piccolo" (482)

Prontamente si riparano macchine da cucire. Recapito Sartoria Cheval Rodolfo, piazza della Borsa 14, III piano. (468)

Smarrito cane da caccia, bianco, con orecchie caffè. Portarlo via Giuliani 4, mancia. (481)

Dalla via S. Giovanni al Belvedere fu smarrito un anello matrimoniale. Il trovatore del medesimo è pregato di portarlo nel negozio Domenico Costa, Corso ove riceverà una generosa mancia. (488)

Capitano, Concedendo quanto chiedeto, m'affido a un vergine cuore? Venere. (492)

Spero domani ricevere tuo scritto. Ricordati tuo Parma. (483)

Stella! Ricevuto, grazie. Troppo conturbato per scrivervi. Delitto turbare vostra pace. Addio per sempre Amor. (487)

Riccardo. Impossibile ritirare; consegni mia amica a mezzodì quando rincasa. Eugenia. (489)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (475)

Tenia (verme solitario) espulso con tutta certezza mediante il tenifugo della farmacia Rovis. (478)

Approvato banco sovvenzioni sopra effetti publici a modicissimi interessi. Via San Nicolò N. 28 I p. (810)

Martedì, venerdì ore 6 lezione danza specialmente per signorine. Ore 8 1/2 riunione famigliare, Monterra, Chiozza 5. (490)

Uva fresca, pomi di Modena, peri spinacarpi, carcioffi. Negozio frutta, Aquedotto. (491)

Crema Negozio frutta, Acquacetto. (494)

Sciroppo Jodoferrato inalterabile. — Giova nelle malattie nelle quali sono raccomandati il Ferro ed il Jodio Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Rachitismo, Mestruazione difficile o mancata, Debolezza generale. E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, gradevole sapore, quindi di facile amministrazione anche ai bambini. — Deposito nella Farmacia Serravallo, Piazza Cavana.

Pillole corroboranti
del farmacista Meissner.
Ottimo rimedio contro l'Anemia, casi di debolezza, rilassatezza, digestione disturbata, ecc.
La scatola con l'istruzione per l'uso
fior. 2.50
Unica depositaria la firma
W. VÖLLNER — AMBURGO.
Spedizioni discrete verso rivalsa o invio dell'importo.

Il deposito della fabrica di panni fin
di **Ferdinando Braun**
Vienna I. Werderthorgasse N. 17
si pregia partecipare che la nuova collezione per la stagione di primavera ed estate 1888, contenente una gran scelta di panni e stoffe di lana sarà pronta in breve. Quei signori sarti da uomo, che desiderano venga loro spedito un nuovo esemplare franco di spese sono invitati a rivolgersi quanto prima al suddetto Deposito, scrivendo indirizzo esatto, carattere, stazione postale ecc. 4558

10
fiorini costa un Viglietto Basilica Dombau pagabile in 10 rate da f. 1
Viglietti per cassa a f. 9 circa.
Vincita f. 75.000. Estraz. 1. marzo.
Vendibili presso il cambio Valute
Giuseppe Bolaffio
presso il quale si vendono pure
Viglietti Croce Rossa Ungherese. Estraz. 1. Marzo. Vincita f. 25.000. Viglietti per cassa a f. 12 circa. Viglietti in rate da fior. Uno a fior.
14

Dr. Gustavo Fano
Specialista per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14, I. piano
Ordinazioni dalle 8 alle 4 pom.
Gratuitamente dalle 9 alle 10 antimerid.

Piazza della Borsa
N. 3
TRIESTE.
DA
S. Biermann
„Au Magnet"
Ogni qualità di
Profumerie
Saponi fini,
AQUA di Cologna,
di toilette ed estratti.

1888.
La Direzione del ben rinomato e accreditato deposito di linerie manifatture, **prodotti esclusivamente moravo-slesiani,**
CORSO 27
avverte il gentile P. T. Publico, che i prezzi di tutti gli articoli i quali sono assolutamente **intatti, senza difetti** e vengono venduti con la più stretta garanzia, furono considerevolmente ridotti. Con ciò è dato ad ogni famiglia come in generale ad ogni persona la possibilità di acquistarsi per una meschina somma una merce veramente solida, e la Direzione per conferma di quanto è detto più sopra pubblica una particella del Prezzo Corrente del Deposito di merci più grande e più assortito.

PREZZO CORRENTE.

	Tappeti di iuta, disegni fantasia	a f.	1.35	e più
	Tendine di iuta, magnifici disegni	„ „	1.80	„
	dez. faz. bianchi uso batista	„ „	—.35	„
1/2	„ „ con bordo	„	—.41	„
1/2	„ „ di filo	„	1.—	„
1/2	„ „ con bordo	„	1.—	„
1/2	„ fazzoletti colorati bleu	„	1.—	„
1/2	„ stracci p. cucina 1 ql. bordo	„	—.68	„
1/2	„ asciugamani di filo o piquè	„	1.26	„
1/2	„ salviette per tavola, di filo	„	1.80	„
1	tovaglia bianca per 6 persone	„	1.—	„
1	„ „ „ 10 „	„	1.85	„
1	„ „ „ 12 „	„	2.50	„
1	tovaglia colorata per caffè	„	1.—	„
1	„ „ più fina	„	1.45	„
1	„ „ fina, frange	„	1.50	„
1	ferniм. color. per 6 pers.	„	2.50	„
1	pezza di tela 1/2 29 metri casalina senz'apparecchio	„	3.80	„
1	„ „ cerame, 23 m. con e senz'apparecchio	„	4.30	„
1	„ „ 1/2 23 metri qualità perfettissima p. camicie	„	6.75	„
1	„ „ pure Rumb. 1/2 28 met.	„	15.—	„
1	„ „ pure Rumburgo ql. ins. pure line, senza cucitura per 6 lenzuola	„	9.50	„
1	„ „ pure line, Rumb. ql. insup. pure line senza cucitura per 12 lenz.	„	19.75	
	Servizi da tavola damascati, per 6, 12, 24 persone	„	3.85	„

Corredi da sposa vengono effettuati prontamente, accuratamente e di ottimo gusto.
Commissioni dalla provincia si spediscono franche di dazio.
Merce non conveniente si scambia senza difficoltà. Per acquisti di qualche importanza un buon sconto
Unico e solo luogo di vendita
Corso N. 27.

Le iniezioni e le pillole
del med. stab. sup. **Dr. Müller,** rimedio approvato il migliore contro ogni catarro, gonorrea, leucorrea, (fiori bianchi) con rapido e buon successo. Anche in casi inveterati senza lasciare cattive conseguenze.
Successo spesso in alcuni giorni.
Prezzo del N. I per mali recenti fior. 1.60; prezzo del N. II per mali inveterati, cronici f. 2.50, per posta soldi 25 di più per l'imballaggio
Unico deposito principale e deposito della fabrica
Farmacia S. Giorgio
Vienna, V Wimmergasse N. 33
dove sono da dirigersi tutte le commissioni scritte.
Deposito in Trieste: **G. B. Manzoni,** farmacista via Sette Fontane. (4598)